



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Programmazione 2007 – 2013

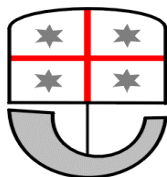
**Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea”
Cooperazione Transfrontaliera**

Programma Operativo Italia-Francia “Marittimo”

Decisione della Commissione n. C(2007) 5489 def. del 16.11.2007



Région Corse



Regione Liguria



Regione Sardegna



Regione Toscana

**Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera
Italia –Francia “Marittimo”**



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Parte prima

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA



Obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea”

La Nuova Programmazione 2007-2013 istituisce il nuovo Obiettivo 3: la “**Cooperazione Territoriale Europea**” (art.3 del Regolamento Generale n.1083/2006)

Tale obiettivo sostituisce, di fatto, l’attuale Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Interreg III, mantenendone le tre sezioni/volet:

- Cooperazione Transfrontaliera (l’attuale Interreg IIIA)
- Cooperazione Transnazionale (l’attuale Interreg IIIB)
- Cooperazione Interregionale (l’attuale Interreg IIIC)

Approvazione del Programma

Il Programma Operativo Italia-Francia “Marittimo” è stato approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5489 def. del 16.11.2007

Il P.O. è stato predisposto col supporto fondamentale di una Task Force, costituita da un rappresentante di ciascuna Regione partner.

La Regione Sardegna, attraverso il Centro Regionale di Programmazione, AdG dell’attuale Interreg IIIA, ha gestito le procedure (effettuate tra metà dicembre 2006 e inizio gennaio 2007) per la selezione dei soggetti incaricati di svolgere:

- il servizio di Analisi Socio-economica, Analisi SWOT e l’Assistenza Tecnica per la redazione del PO: aggiudicato alla Società KEYNES di Firenze;
- il servizio di Valutazione ex-ante (Vexa) e di Valutazione Strategica Ambientale (VAS) del futuro PO: aggiudicato alla Società ISRI di Roma.

STRATEGIE COMUNITARIE PER IL MEDITERRANEO

Nell’area interessata dal P.O. MARITTIMO insistono politiche europee di notevole importanza.

La strategia comunitaria per la prossimità verso il Mediterraneo, concretizzata nello strumento di vicinato **ENPI**, che mira a favorire un processo di cooperazione del Bacino del Mediterraneo.

Per ciò che concerne la difesa comune dell’ambiente mediterraneo, con particolare riferimento all’ambiente marino, il P.O. Marittimo fa riferimento agli orientamenti del ***Plan Bleu pour la Méditerranée***.

Il ***Libro verde sulla politica marittima dell’Unione Europea (Comunicazione (2006) 275)*** mira a stabilire un corretto equilibrio tra dimensione economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile, per realizzare il quale occorre rafforzare la cooperazione e promuovere un coordinamento e un’integrazione efficaci delle politiche relative ai mari e agli oceani a tutti i livelli.

Altri programmi di cooperazione territoriale per il Mediterraneo

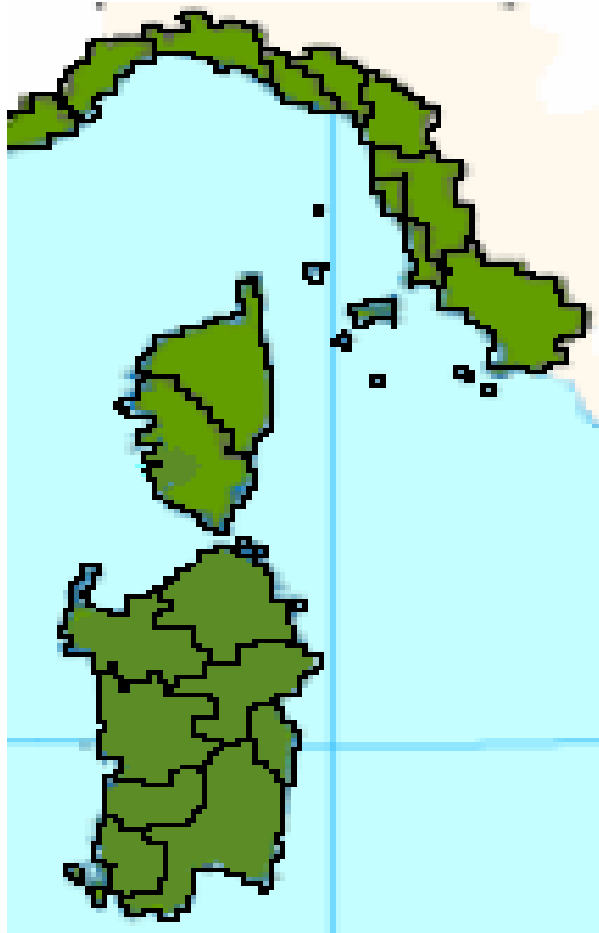
Nell’area del Mediterraneo che interessa il Programma Italia-Francia Marittimo sono attivi anche:

- Programma di cooperazione transnazionale MED**
- Programma transfrontaliero Italia-Francia ALCOTRA**

Anche questi programmi indicano come prioritarie le tematiche dell’innovazione, dell’ambiente, dell’accessibilità, dello sviluppo policentrico; entrambi concentrano l’attenzione su azioni che strutturano lo spazio in un’ottica di competitività e di sviluppo sostenibile.

Sulla base di questi contenuti potranno essere attivate forme di collaborazione e sinergie con il P.O. MARITTIMO

Il territorio ammissibile:



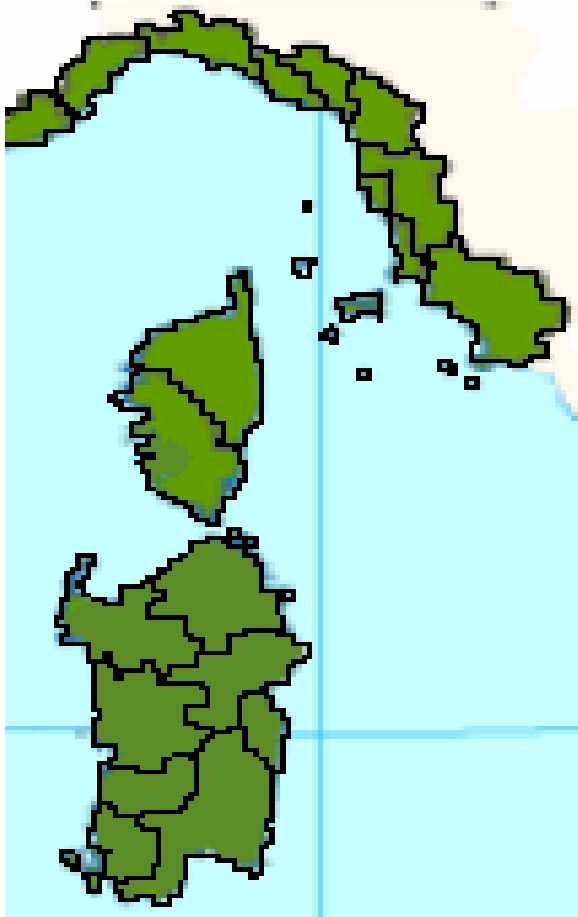
Per L'Italia:

- **Sardegna** (100% territorio regionale), articolato nelle 8 Province (Reg. CE n. 105/2007 – NUTS III) di Sassari, Nuoro, Cagliari, Oristano, Olbia-Tempio Pausania, Ogliastra, Medio-Campidano, Carbonia-Iglesias.
- **Toscana**: Province di Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto.
- **Liguria** (100% territorio regionale)

Per la Francia:

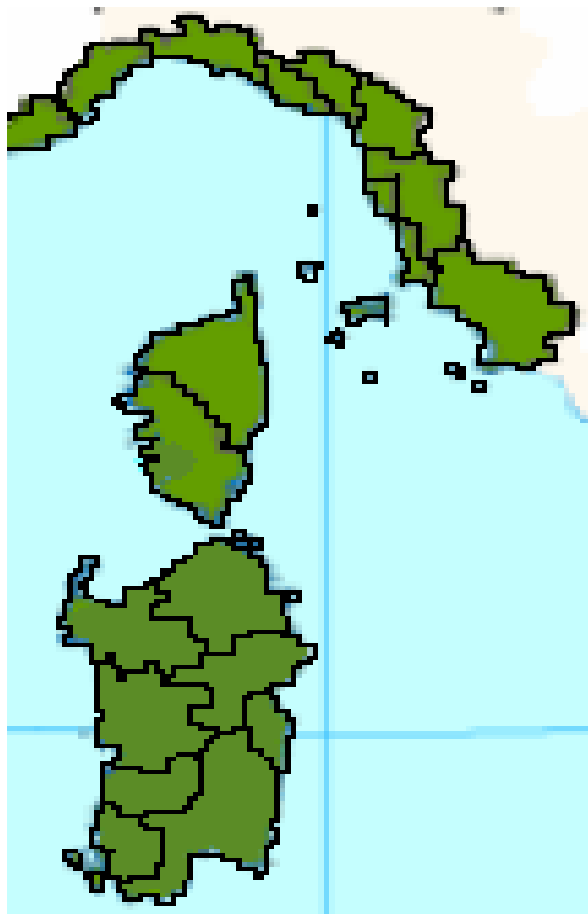
- **Corsica** (100% territorio regionale)

Un programma con molte novità ...



- **Da insulare a marittimo:**
un'area di cooperazione allargata e rafforzata nel cuore del Mediterraneo
- **Con risorse aumentate:**
121.482.265,00 Euro contributo FESR
40.494.089 Contributo Nazionale
161.976.352,01 Euro Totali
- **Con un approccio e progetti più congiunti**
 - fondo unico indiviso, senza preassegnazioni
 - criteri base di selezione, art.19 Reg.1080/06
- **Con strutture di gestione uniche,**
sostenute da un **STC**

Per uno spazio complesso e ... non equilibrato



- per quanto riguarda la popolazione:

ITALIA		FRANCE
4.765.121	abitanti	271.850
(95%)		(5%)
- per il mancato allargamento della frontiera francese (PACA, Monaco) dello spazio di cooperazione
- ma anche per le differenze di sviluppo socio economico fra le Regioni e all'interno delle stesse (insularità, rapporto costa-interno, etc)

Ma con la volontà di raccogliere la sfida grazie a:

- Una **forte attenzione al carattere marittimo** della cooperazione, come tratto costitutivo della dimensione transfrontaliera dello spazio
- La **costruzione e il rafforzamento delle reti**, materiali ed immateriali, come modalità privilegiata di approccio strategico alla cooperazione
- Una **strategia progettuale rafforzata**, per la costruzione di azioni/interventi comuni significativi, individuati in base a un forte legame con la competitività dell’area e alla gestione integrata delle risorse e dei servizi.
- Il **coinvolgimento di un ampio partenariato**, istituzionale e pubblico privato, nel rispetto delle disposizioni comunitarie ma evitando la frammentazione delle iniziative e delle risorse.
- La **possibilità di sperimentare le potenzialità del GECT** (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale, Reg.1082/2006), per la gestione di azioni congiunte rilevanti e anche nella prospettiva della creazione di una euro-regione.

A partire dall'analisi dei punti di forza...

1. Spazio marittimo di grande rilievo, sia nel sistema mediterraneo dei trasporti sia nell'identità dei territori coinvolti e nelle loro economie
2. Rete di infrastrutture di trasporto marittimo, da integrare e rendere interfunzionali per renderla più competitiva
3. Rete dinamica di sistemi locali di impresa, fondata su reti di PMI e centri servizi efficienti e innovativi
4. Rilevante settore turistico e rete di porti turistici e località turistiche fra le più importanti del Mediterraneo e del mondo
5. Qualità della vita data da ottimo habitat ambientale, climatico, culturale, coesione sociale e integrazione
6. Identità forte ed omogenea nell'insieme del territorio di cooperazione
7. Tessuto economico rurale di con un patrimonio di prodotti di qualità di primaria importanza
8. Rete urbana di servizi pubblici, da innovare e integrare

...e di debolezza...

1. Frontiera marittima possibile ostacolo per stabili relazioni economiche tra aree di cooperazione
2. Progressivo invecchiamento e non equilibrio della popolazione dell'area di cooperazione
3. Bassa crescita PIL delle regioni interessate rispetto alla media europea
4. Mercato del lavoro transfrontaliero non integrato
5. Piattaforme logistiche poco integrate, deficit infrastrutturazione moderna dei porti
6. Rete debole tra alta formazione, ricerca e imprese
7. Rischi ambientali naturali e da industrializzazione, scarsa valorizzazione patrimonio culturale e popolare
8. Scarso livello di istruzione superiore e universitaria nelle isole, livello di scolarizzazione al di sotto della media europea.

...identificando i TEMI CHIAVE della cooperazione

- **Lo spazio transfontaliero marittimo:** il mare non solo ostacolo da superare ma opportunità di sviluppo e risorsa da valorizzare, in quanto lega l'area di cooperazione e apre al resto del Mediterraneo.
- **Le reti materiali e immateriali:** essenziali per una migliore accessibilità, qualità della vita e per rendere l'area più competitiva e attrattiva.
- **La competitività integrata nel contesto mediterraneo e globale:** investire sull'integrazione, la modernizzazione e l'innovazione del sistema produttivo.
- **Il patrimonio culturale e naturale:** conservarne e valorizzarne la ricchezza con un approccio congiunto, soprattutto in termini di attrattività turistica.
- **La condivisione e l'integrazione di funzioni rare e/o di eccellenza:** valorizzare la qualità e l'accesso ai servizi dell'area, al fine di renderli disponibili a tutta la popolazione.

Da cui discende l’Obiettivo Strategico ...

Migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, di integrazione delle risorse e dei servizi, al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale, e assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

... e le 4 Priorità / Assi

- 1. ACCESSIBILITA' E RETI DI COMUNICAZIONE.** Migliorare l'accesso alle reti materiali e immateriali e ai servizi di trasporto, al fine di svilupparne l'integrazione e rendere il sistema competitivo anche in una ottica di sviluppo delle TEN e del sistema delle Autostrade del mare.
- 2. INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'.** Favorire lo sviluppo congiunto dell'innovazione e dell'imprenditorialità, delle PMI, dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e del commercio transfrontaliero, al fine di contribuire alla competitività dell'area nel contesto mediterraneo ed europeo.
- 3. RISORSE NATURALI E CULTURALI.** Promuovere la protezione, la gestione e la valorizzazione congiunta delle risorse naturali e culturali e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, al fine di avviare una strategia comune di orientamento alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'area di cooperazione.
- 4. INTEGRAZIONE DELLE RISORSE E DEI SERVIZI.** Sviluppare la collaborazione e favorire la creazione di reti per migliorare l'accesso ai servizi pubblici e alle “funzioni rare”, soprattutto nel settore della sanità, della cultura, del turismo, della qualità della vita e dell'educazione, e rafforzare il collegamento tra aree urbane e rurali, al fine di contribuire alla coesione dei territori.

Asse 1: Accessibilità e reti di comunicazione

Obiettivi specifici

1. Incoraggiare politiche e azioni congiunte volte a sviluppare nuove soluzioni sostenibili di trasporto marittimo e aereo, anche tra i porti e gli aeroporti secondari, e potenziare le reti e i sistemi di mobilità per migliorare i collegamenti transfrontalieri.
2. Utilizzare in modo congiunto gli strumenti dell’ITC per contribuire alla sicurezza marittima dei mezzi e delle persone, migliorare l’accessibilità delle zone isolate, favorire i trasporti multimodali terrestri, marittimi ed aerei, migliorare l’offerta dei porti e dei servizi turistici.
3. Promuovere servizi logistici comuni, finalizzati ad un nuovo posizionamento strategico dei porti e degli aeroporti della zona e ad un’integrazione delle strutture esistenti con le TEN e le Autostrade del Mare.

Asse 2: Innovazione e competitività

Obiettivi specifici

1. Sviluppare le reti tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese.
2. Favorire la creazione di piattaforme di dialogo e migliorare la qualità di servizi innovativi comuni destinati ai sistemi produttivi locali, al fine di favorire l'accesso ai servizi dell'amministrazione pubblica e dell'internazionalizzazione.
3. Promuovere, attraverso la caratterizzazione dei territori, azioni innovative congiunte, al fine di migliorare la produzione e la commercializzazione di prodotti di qualità e di eccellenza nel settore agricolo, agro-alimentare, dell'artigianato e del turismo sostenibile.
4. Coordinare le politiche pubbliche per l'innovazione, al fine di promuovere un orientamento comune verso la strategia di Lisbona e Goteborg e lo scambio/trasferimento di buone pratiche.

Asse 3: Risorse naturali e culturali

Obiettivi specifici

1. Favorire una gestione integrata dei parchi marini, dei parchi naturali, delle aree protette e delle zone costiere e sviluppare la diffusione congiunta della sensibilità ambientale attraverso una gestione partecipativa.
2. Sviluppare il controllo ambientale e la prevenzione dei principali rischi naturali e tecnologici attraverso l'adozione di dispositivi/azioni comuni.
3. Promuovere l'utilizzo congiunto delle fonti di energia rinnovabile e alternativa e la diffusione della cultura del risparmio energetico, privilegiando come beneficiari i partner che abbiano comprovata esperienza in materia di energia.
4. Sviluppare azioni di cooperazione e strumenti di gestione comune per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali e immateriali, i siti e i monumenti.

Asse 4: Integrazione delle risorse e dei servizi

Obiettivi specifici

1. Favorire la coesione istituzionale e lo scambio di buone pratiche in riferimento alle priorità del PO, attraverso la creazione e il rafforzamento delle reti di territori, collettività locali e delle associazioni.
2. Favorire la messa in rete di strutture e servizi per la conoscenza, l'innovazione, la formazione, la cultura, l'accoglienza turistica, finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività delle aree urbane.
3. Ridurre l'esclusione sociale e favorire l'integrazione sul mercato del lavoro, la messa in rete di strutture e servizi, al fine di accrescere la qualità della vita attraverso la costruzione di reti di “funzioni urbane” (ospedali, trasporti integrati, centri servizi comuni, servizi per l'impiego).
4. Promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese che sono localizzate in zone rurali e rafforzare i collegamenti tra le aree urbane e rurali.

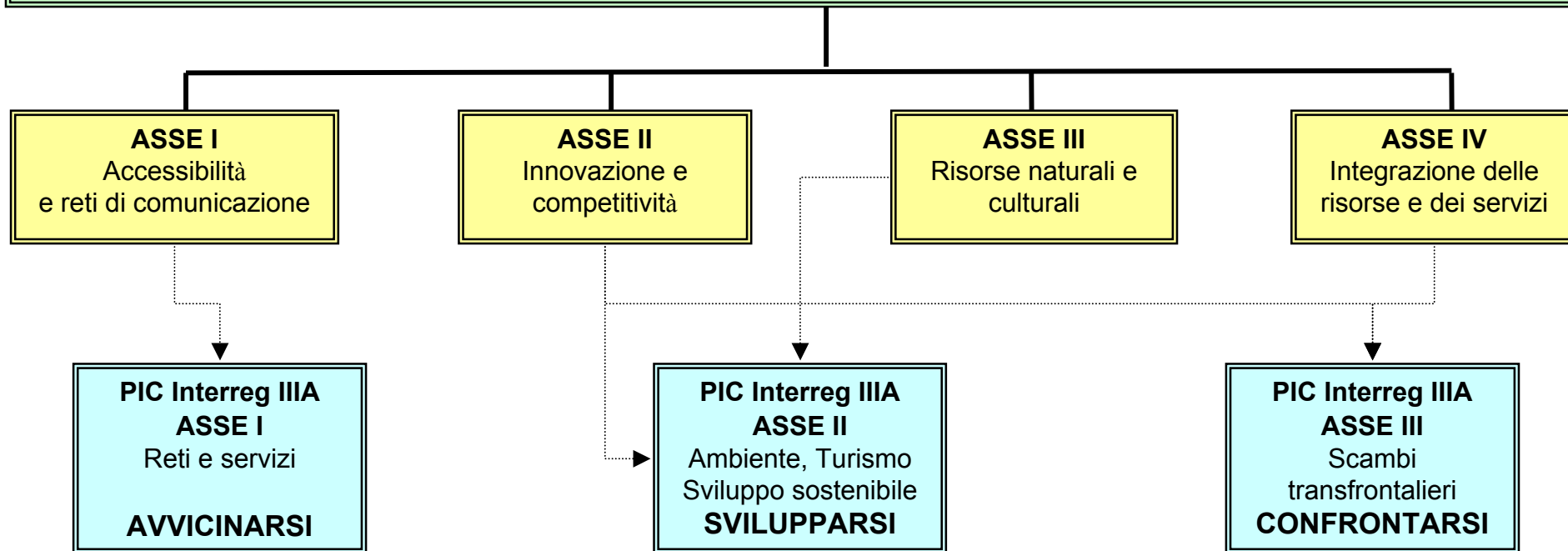
TEMI TRASVERSALI

Sono quei temi per loro natura non settoriali ma che, vista la loro rilevanza, devono essere tenuti in considerazione ogniqualvolta si affronti una tematica settoriale. Nella fase di attuazione dei progetti tali principi devono costituire una preoccupazione per tutti i partner, indipendentemente dai loro settori d'intervento.

- > **Innovazione** – riguarda tanto i progressi tecnologici (innovazione di prodotto e di processo) che non tecnologici (procedure di gestione, di cooperazione, di organizzazione)
- > **Sviluppo sostenibile – Pari opportunità (e non discriminazione)** – costituiscono principi generali d'intervento dei fondi strutturali al quale fanno riferimento tutti gli obiettivi

OBIETTIVO STRATEGICO

Migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere in termini di accessibilità, di innovazione, di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, di integrazione delle risorse e dei servizi, al fine di accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale, assicurare la coesione dei territori e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.



Le risorse e la loro ripartizione

	FESR 75%	Cofinan. Nazionale 25%	Totale (Meuro)
Totale	121.482.265,00	40.494.089,00	161.976.354,00

Asse 1 : Accessibilità e reti	30%
Asse 2 : Innovazione e competitività	20%
Asse 3 : Risorse naturali e culturali	30%
Asse 4 : Integrazione delle risorse e dei servizi	14%
Asse 5 : Assistenza tecnica	6%

Tipologie di progetti - 1

PROGETTI SEMPLICI

Azioni/interventi bilaterali e/o plurilaterali, promossi dai soggetti dell'area di cooperazione, finalizzati a introdurre metodi e strumenti innovativi e a favorire la sperimentazione e la partecipazione nei temi di cooperazione. Saranno preferibilmente attivati per ambiti tematici mirati e avranno una durata temporale limitata a favorire la valutazione della sperimentazione effettuata. La dimensione finanziaria è compresa tra 400 mila e 2,5 MEuro.

PROGETTI STRATEGICI

Tipologia progettuale complessa e fortemente centrata sugli obiettivi strategici del programma, chiaramente identificabili e misurabili. La dimensione finanziaria è compresa tra 2,5 e 6 MEuro.

Tipologie di Progetti - 2

PROGETTI STRATEGICI

Il progetto strategico dovrà rispondere ai seguenti **criteri**:

- > beneficiari provenienti dall'Italia e dalla Francia costituenti un partenariato di progetto omogeneo, con una competenza specifica nella materia;
- > area di riferimento adeguata al tema di interesse generale ;
- > approccio strategico comune, con specifico riferimento all'attuazione della strategia di Lisbona rinnovata e delle strategie europee settoriali ;
- > durabilità di risultato rispetto al finanziamento europeo;
- > capacità di svolgere un effetto leva delle risorse mobilitate;
- > capacità di promuovere la ripetizione delle esperienze generate mediante un'opportuna azione di diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Le procedure di selezione

BANDO PER PROGETTI SEMPLICI

Tale procedura prevede la pubblicazione di un avviso pubblico che potrà prevedere:

- una scadenza fissa, all’interno della quale presentare i progetti,
- oppure una procedura aperta di presentazione, con valutazione periodica dei progetti presentati.

SELEZIONE NEGOZIATA PER I PROGETTI STRATEGICI

Tale procedura prevede specifiche modalità di dialogo e concertazione fra soggetti promotori, Autorità di Gestione Unica e Segretariato Tecnico Congiunto e Comitato Direttivo, finalizzata ad accompagnare la generazione dei progetti strategici, a partire dalla pubblicazione da parte dell’Autorità di Gestione Unica di un invito a manifestare interesse per la raccolta delle idee progettuali.

Struttura organizzativa - 1

> **AUTORITA' DI GESTIONE UNICA (AUG)**

Regione Toscana – Direzione Generale Presidenza - Settore Attività Internazionali

> **AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE UNICA (AUC)**

Regione Toscana – Direzione Generale Bilancio e Finanze - Settore Politiche di Bilancio

> **AUTORITA' DI AUDIT UNICA (AUA)**

Regione Toscana – Direzione Generale Presidenza - Area di coordinamento programmazione e controllo - Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari

Struttura organizzativa - 2

> **COMITATO DI SORVEGLIANZA (CdS)**

rappresentativo di tutti i partner, garantisce l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma

> **COMITATO DIRETTIVO (CD) per la selezione dei progetti**

emanazione diretta del CdS, composto da rappresentanti nazionali, da un rappresentante per ciascuna Regione e da un rappresentante delle Province per ciascuna Regione

> **SEGRETARIATO TECNICO CONGIUNTO (STC)**

Assiste l'AUG nella gestione del programma, il CdS e, se del caso, l'AUA.
Ha sede in Toscana a Livorno + 1 Punto di contatto in Corsica

Il Sistema di controllo (in fase di verifica con i rispettivi Stati Membri)

> Controllo di primo livello:

E' responsabilità delle Regioni Italiane e della Collectivité Territoriale de Corse, che designano i controllori indipendenti responsabili della verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate dai beneficiari.

Tali controllori potranno essere identificati all'interno delle PA partner o selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, per costituire una short list.

> Controllo di secondo livello:

Sarà svolto dall'Autorità di Audit, che potrà essere assistita dal gruppo di controllori di cui all'art. 14 del Reg. 1080/2006, col supporto di una società esterna selezionata con bando pubblico.

Ogni regione partner dovrà indicare un proprio referente.

Le modalità di effettuazione dei controlli sono descritte nella “Guida per l'attuazione del Programma”.

Il Sistema di valutazione

L’attuazione del Programma Operativo sarà accompagnata da una **valutazione intermedia**

- sia strategica, al fine di esaminare l’andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali,
- sia operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma.

Una **valutazione intermedia** del Programma è prevista nella **prima metà del 2010** e il successivo aggiornamento della stessa è previsto per la **prima metà del 2012**.

Un sintetico programma di valutazione è stato inserito nel PO come richiesto dalla Commissione

Il Monitoraggio

- **Monitoraggio finanziario** dei dati riferiti alla spesa effettivamente sostenuta, rilevati a livello di progetto e aggregati successivamente a livello di asse prioritario. Il monitoraggio finanziario è aggiornato con cadenza trimestrale.
- **Monitoraggio fisico** attraverso la rilevazione dei dati a livello di progetto circa l'avanzamento di ogni singola operazione utilizzando i pertinenti indicatori del Programma.
- **Monitoraggio procedurale** attivato in base a un format di rilevazione/attuazione per tipologie di opere e specifiche procedure di attuazione.
- **Reporting e informazione:** i dati di monitoraggio aggregati, sono presentati con un formato condiviso fra i partner del Programma, il MISE e la CE ad ogni riunione del Comitato di Sorveglianza ed inseriti nel sito web del Programma.

Il software MONITWEB, opportunamente integrato e tradotto, sarà adottato dall'AUG quale supporto per le attività di monitoraggio.

Partecipazione degli operatori economici - 1

Gli operatori economici (come definiti dall’art.1 (8) della Direttiva 2004/18) possono partecipare al Programma:

1. come promotori di investimenti che operano in regime di concorrenza

(Es. un consorzio di imprese che partecipa ad un progetto di valorizzazione di un determinato territorio, mettendo a disposizione le sue sedi e il suo personale per un’azione di informazione, oppure per integrare le strategie di promozione dei soggetti pubblici e privati; un centro di ricerca o una università privata che partecipa ad un’azione di rete insieme a omologhi pubblici)

Nel corso dell’attuazione del Programma potranno essere previsti appositi bandi che prevedano la partecipazione di operatori economici. Essi potranno ricevere un contributo coerentemente alle disposizioni in merito ai regimi di aiuto e alla disciplina della concorrenza (aiuti in regime *de minimis*, finanziamenti nel rispetto delle regole inerenti gli aiuti di Stato regolarmente notificati, altri aiuti settoriali o orizzontali, se notificati e adottati dal Programma).

Partecipazione degli operatori economici - 2

Gli operatori economici (come definiti dall’art.1 (8) della Direttiva 2004/18) possono partecipare al Programma:

2. come membri di un partenariato in cui svolgano attività al di fuori della concorrenza che siano mirate ad obiettivi di interesse generale

(Es. un operatore economico che gestisce un porto turistico in regime di concessione e partecipa alla rete dei porti turistici dell’area transfrontaliera e che riceve un contributo per realizzare interventi di collegamento con altri porti turistici; un operatore economico che gestisce un servizio pubblico locale (es. gestione delle risorse idriche) che partecipa ad un progetto sul risparmio della risorsa e che riceve un contributo per sperimentare l’utilizzo di strumenti o di modelli organizzativi o di informazione ai cittadini)

Gli operatori economici non possono, comunque, svolgere attività all’interno del progetto che siano in qualunque modo distorsive della concorrenza.

Partecipazione degli operatori economici - 3

Gli operatori economici (come definiti dall’art.1 (8) della Direttiva 2004/18) possono partecipare al Programma:

3. come aderenti al partenariato in qualità di osservatori

In questo caso i partner privati scelgono di entrare nel progetto senza fruire delle risorse messe a disposizione del Programma, o perché non svolgono direttamente attività o diversamente perché, pur svolgendole, decidono, per motivi diversi, di non richiedere contributi.

Spese ammissibili - 1

Le fonti normative circa l'ammissibilità delle spese sono:

1. I Regolamenti comunitari in materia; in particolare:

- Regolamento FESR n.1080/2006 FESR, articoli 7 e 13
- Regolamento generale n.1083/2006, articolo 56
- Regolamento n.1828/2006 (modalità di applicazione dei Reg.1080 e 1083)

2. Le regole in materia di eleggibilità definite a livello nazionale italiano (in corso di emanazione)

3. Le regole in materia di eleggibilità definite a livello nazionale francese

4. Le regole specifiche del Programma, descritte nella Guida per l'attuazione

5. Manuale per la rendicontazione e certificazione delle spese comuni ai due Paesi (da elaborare ed approvare da parte del Comitato di Sorveglianza)

Spese ammissibili - 2

Ammissibilità delle spese per interventi infrastrutturali

Le spese per interventi infrastrutturali, previste particolarmente per gli Assi 1 e 2 ed in misura ridotta per gli Assi 3 e 4, potranno essere considerate ammissibili solo se:

- strettamente funzionali e pertinenti alle finalità del progetto
- di evidente interesse transfrontaliero
- essenziali per favorire l'integrazione territoriale
- di dimensioni finanziarie assolutamente limitate

Ruolo Province - 1

Nella predisposizione del PO

E' avvenuta nell'ambito del Partenariato Istituzionale, economico e sociale:

- > *fin dalla prima riunione del 1° febbraio 2007*
in cui è stata presentata la prima bozza di Programma Operativo e sono state raccolte le prime richieste di integrazione e/o modifiche.
- > nella trasmissione di tutti i documenti e i vari progress significativi del PO in oggetto, per raccogliere ulteriori contributi integrativi e/o modificativi
- > *nella procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica)*
 - avviata congiuntamente nel mese di maggio 2007 anche nelle altre regioni interessate dal programma
 - sviluppata nell'Incontro di consultazione del 18 giugno 2007, che ha portato alla predisposizione della bozza di Rapporto Ambientale unitamente al Programma Operativo e alla Valutazione ex-ante (Vexa) dello stesso PO
 - conclusa il 30 giugno 2007.

Ruolo Province - 2

Nella Gestione ed Attuazione del PO

- > ***nel Comitato di Sorveglianza (CdS):***
organismo rappresentativo di tutti i partner,
garantisce l’efficacia e la qualità dell’attuazione del Programma
- un membro effettivo (+ un supplente) per ciascuna delle province: da designare

- > ***nel Comitato Direttivo (CD):***
emanazione diretta del CdS, più ristretto,
per la selezione dei progetti (art.19 Reg. 1080/2006)
- un membro effettivo (+ un supplente) come rappresentante di tutte le province sarde

- > ***nel Gruppo di Lavoro (GdL) Regionale interistituzionale***
GdL CRP + GdL Interassessoriale + Referenti Province (e comuni capoluogo)
Articolato in sottogruppi per Assi prioritari e per tematismi
Incontri periodici per coordinamento e verifica attività e attuazione del PO, compresa la proposta e la preselezione regionale dei progetti strategici.
In occasione dell’incontro del 5 marzo 2008 il ruolo di coordinamento è stato affidato alla Provincia di Cagliari

Ruolo Province - 3

Nella Gestione ed Attuazione del PO

- > ***nella proposta e presentazione dei Progetti:***
 - strategici, integrati o a rete, con procedura concertata
 - semplici, con la partecipazione ai bandi

- > ***nell’attuazione degli stessi progetti:***
 - come Beneficiario principale (chef de file), ai sensi dell’art. 20 del Reg. FESR
 - come beneficiario partner

Le attività di informazione e di supporto ai Beneficiari

- > Necessità di migliorare la qualità dei progetti
- > Necessità di rafforzare la costruzione di partenariati ampi e competenti
- > Necessità di sostenere i territori più deboli
- > **Ruolo forte del STC, Contact point in Corsica**
- > **Piano di comunicazione decentrato**
- > **Azioni di sostegno in Sardegna**



**Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera
Italia –Francia “Marittimo”**



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

Parte seconda

LA SITUAZIONE



La situazione - 1

Il Comitato di Sorveglianza riunitosi a Livorno il 5/2/2008 ha approvato:

- La Guida per l’attuazione del Programma
- Il Manuale dell’utente
- Il Bando per progetti semplici e la relativa documentazione (formulario la presentazione dei progetti, griglia di valutazione)

La situazione – 2

A livello politico, in occasione dell’incontro svoltosi a Firenze il 6 maggio 2008, i rappresentanti delle 4 Regioni hanno espresso la comune volontà di:

- costruire la coesione dello spazio di cooperazione attraverso il rafforzamento di reti istituzionali e relazioni;
- Sviluppare una forte governance territoriale delle Regioni attraverso l’interlocuzione con Province, Comuni e con il partenariato economico e sociale;
- rafforzare l’impegno a lavorare in forma coordinata per il raggiungimento delle priorità condivise del Programma, con particolare riferimento ai seguenti temi:

La situazione - 3

- Rete dei porti turistici
- Piattaforma logistica costiera
- Rete dell’infomobilità
- Rete delle Università e dei centri di ricerca
- Rete ecologica (parchi e riserve marine) e relazioni ambientali
- Rete di monitoraggio ambientale (osservatori, rete delle agenzie ambientali per l’ambiente marino costiero)
- Rete di protezione ambientale (incendi, erosione costiera)
- Reti e relazioni tematiche dei patrimoni culturali

Primo bando per progetti semplici - 1

PRIMO BANDO PER PROGETTI SEMPLICI

Publicato il 14 maggio (Bollettino Ufficiale Regione Toscana).

Le proposte progettuali dovranno essere presentate entro 60 giorni (scadenza 14 luglio).

SOGGETTI AMMESSI

- i soggetti (amministrazioni ed enti pubblici, agenzie di sviluppo e enti formativi, consorzi pubblici, privati o misti) con sede legale o operativa nell'area di cooperazione
- i soggetti pubblici di livello nazionale o regionale con competenze specifiche nell'area di riferimento, sia pure con sede al di fuori della stessa
- **Il bando non prevedere l'erogazione di contributi in regime de minimis né in regime di aiuto**

Primo bando per progetti semplici - 2

RISORSE MESSE A BANDO

Complessivi 23,8 MEuro di risorse FESR (pari al totale delle annualità 2007, 2008 e 2009 allocate per progetti semplici) ripartiti tra tutti gli Assi del Programma:

Asse 1 – Accessibilità e reti di comunicazione	Euro
5.975.576	
Asse 2 – Innovazione e competitività	Euro 3.983.717
Asse 3 – Risorse naturali e culturali	Euro 8.963.364
Asse 4 – Integrazione delle risorse e dei servizi	Euro 4.880.054

Primo bando per progetti semplici - 3

Criterion base - Reg. (CE) 1080/2006 FESR, art. 19, comma 1

*“Le operazioni selezionate per i programmi operativi destinati alla realizzazione di attività transfrontaliere [...] includono **beneficiari di almeno due paesi, di cui almeno uno Stato membro, che cooperino per ciascuna operazione secondo almeno due delle modalità seguenti:***

- > elaborazione congiunta,*
- > attuazione congiunta,*
- > personale condiviso,*
- > finanziamento congiunto.*

Le operazioni selezionate che soddisfano le condizioni succitate possono essere realizzate in un unico paese, a condizione di essere state proposte da organismi appartenenti ad almeno due paesi.”

Primo bando per progetti semplici - 4

IL PARTENARIATO DI PROGETTO - 1

Le iniziative di cooperazione dovranno essere promosse da un partenariato transfrontaliero rappresentativo della valenza transfrontaliera del Programma.

- I progetti sono presentati da almeno due soggetti appartenenti ai due Stati membri
- Il partenariato deve essere rappresentativo di entrambe le frontiere nazionali interessate dall'area di cooperazione, anche in presenza di progetti che prevedano investimenti significativi in una sola delle frontiere della stessa area
- Un progetto che intenda operare su un settore specifico dovrà essere in grado di coinvolgere i soggetti istituzionali che sono responsabili di quel settore (a livello nazionale, regionale e sub-regionale)
- Del partenariato di progetto possono far parte anche **operatori economici in qualità di beneficiari**, nel rispetto delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza. **In nessun caso un operatore economico potrà essere Capofila di progetto.**

Primo bando per progetti semplici - 5

IL PARTENARIATO DI PROGETTO - 2

Il numero di soggetti aderenti al partenariato è compreso tra un minimo di 2 (appartenenti a due Stati membri) sino ad un massimo di 8.

Per essere considerato rilevante ai fini della realizzazione del progetto, è importante che i partner coinvolti siano “attori chiave”, ovvero soggetti:

- che svolgono un ruolo importante nel tema d’azione del progetto
- che siano suscettibili di apportare un contributo significativo alla sua realizzazione
- che siano in grado di garantire la durata del progetto, collegandolo alle politiche pubbliche in corso e dandogli l’appoggio istituzionale necessario

Primo bando per progetti semplici - 6

IL PARTENARIATO DI PROGETTO - 3

Esempi di possibili partner di progetto

- Amministrazioni ed enti pubblici
- Agenzie di sviluppo ed enti formativi
- Consorzi (pubblici, privati, misti)
- Imprese
- Camere di commercio
- Associazioni e ONG
- Università, Istituti e centri di ricerca

Primo bando per progetti semplici - 7

Modalità di attuazione dei progetti: il Capofila (Chef de file)

Per ciascuna operazione/progetto dovrà essere designato un **Beneficiario principale** (partner “**capofila**”) (art. 20, Reg. FESR), che ha le seguenti responsabilità:

- a) definisce le modalità delle proprie relazioni con i beneficiari partecipanti all'operazione tramite un accordo comprendente, fra l'altro, disposizioni che garantiscano la buona gestione finanziaria dei fondi attribuiti all'operazione, incluso il meccanismo per il recupero degli importi indebitamente versati;
- b) è incaricato di assicurare l'esecuzione dell'intera operazione;
- c) garantisce che le spese dichiarate dai beneficiari che partecipano all'operazione sono state sostenute al fine di eseguire l'operazione e corrispondono alle attività concordate tra i beneficiari medesimi;
- d) verifica la convalida, da parte dei controllori, delle spese dichiarate dai beneficiari che partecipano all'operazione;
- e) si incarica di trasferire il contributo FESR ai beneficiari che partecipano all'operazione.

Primo bando per progetti semplici - 8

Modalità di attuazione dei progetti – Il Capofila (segue)

Il partenariato affida al Capofila:

- a) La funzione di referente unico e la responsabilità integrale del progetto nei confronti dell’Autorità Unica di Gestione e dell’Autorità Unica di Certificazione
- b) La funzione di coordinamento dei beneficiari nell’ambito del progetto
- c) La responsabilità dell’avanzamento del progetto a livello di realizzazione fisica e finanziaria
- d) La responsabilità della sana gestione finanziaria dell’intero progetto

Primo bando per progetti semplici - 9

Modalità di attuazione dei progetti – Il Capofila (segue)

Ciascun progetto ha un unico Capofila con sede legale o operativa nell’area (salvo per quei soggetti pubblici di livello nazionale o regionale che hanno competenze specifiche nell’area di riferimento ma che tuttavia risiedono al di fuori dell’area)

Il ruolo di Capofila potrà essere ricoperto da un soggetto pubblico o di diritto pubblico ai sensi della Direttiva CE 2004/18/EC che dimostri:

- a) un’adeguata capacità di gestione di un progetto transfrontaliero
- b) Rilevanza e competenza rispetto agli obiettivi del progetto
- c) Pertinenza territoriale

Al capofila spetterà fino ad un massimo del 40% del budget di progetto nel caso di progetti con più di due partner. Nei progetti con due partner, al Capofila spetterà fino al 50%.

Primo bando per progetti semplici - 10

Modalità di attuazione dei progetti – I partner di progetto

Possono essere partner di progetto organismi, pubblici o privati, aventi personalità giuridica, con sede legale o operativa nell’area

I partner realizzano le attività e sostengono le spese corrispondenti. I partner sono responsabili della sana gestione finanziaria.

Le procedure per la presentazione del progetto prevedono che l’accordo tra i beneficiari sia formalizzato attraverso una convenzione interpartenariale, che preveda:

- la chiara identificazione e descrizione del ruolo svolto da ciascun partner all’interno del progetto
- l’accettazione da parte dei beneficiari del progetto del coordinamento tecnico ed amministrativo del Capofila

Primo bando per progetti semplici - 11

ALCUNI CRITERI DI AMMISSIBILITA’

- Presenza di un partenariato transfrontaliero
- Completezza del formulario
- Presenza delle lettere di impegno per il cofinanziamento pubblico nazionale
- Appartenenza del partenariato all’area di ammissibilità del P.O.
- Localizzazione delle attività nell’area di ammissibilità del P.O.

Primo bando per progetti semplici - 12

CRITERI DI VALUTAZIONE (max 500 punti – soglia 250)

- QUALITA' DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO
- COERENZA CON LE POLITICHE E LE PROGRAMMAZIONI
- CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'
- ASPETTI FINANZIARI

Primo bando per progetti semplici - 13

CRITERI DI VALUTAZIONE (segue)

QUALITA' DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

- **Carattere transfrontaliero del progetto e suo effettivo valore aggiunto alla coesione dello spazio transfrontaliero**
- **Completezza dell'analisi di contesto e della giustificazione**
- **Rilevanza delle problematiche individuate**
- **Rilevanza degli obiettivi rispetto alle priorità del PO**
- **Significatività del quadro logico**
- **Approccio innovativo del progetto**
- **Chiarezza degli strumenti di intervento proposti per intervenire sulle problematiche in questione**
- **Adeguatezza fra strumenti di intervento proposti e obiettivi**
- **Interrelazione con esperienze progettuali passate o in corso**
- **Pertinenza, competenza ed esperienza dei partner**

Primo bando per progetti semplici - 14

CRITERI DI VALUTAZIONE (segue)

COERENZA CON LE POLITICHE E LE PROGRAMMAZIONI

- **Coerenza con la strategia comunitaria di coesione e sviluppo (OCS), con i POR Ob.2 FESR e FSE e con il FEASR**
- **Coerenza con le politiche ambientali comunitaria, nazionale e regionale**
- **Coerenza con il rispetto del principio delle pari opportunità**
- **Coerenza con la programmazione unitaria e settoriale regionale e nazionale (QSN e CSRN)**
- **Coerenza e orientamento alla Strategia di Lisbona**
- **Contributo dei risultati di progetto al raggiungimento dei risultati del PO**

Primo bando per progetti semplici - 15

CRITERI DI VALUTAZIONE (segue)

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

- **Attendibilità della tempistica stimata per la realizzazione del progetto**
- **Conseguenzialità logica degli interventi**

ASPETTI FINANZIARI

- **Rapporto bilancio/attività/risultati**
- **Bilanciamento delle risorse tra il partenariato in considerazione delle attività svolte**
- **Percentuale di finanziamento richiesto**
- **Attendibilità della ripartizione delle spese negli anni**

Primo bando per progetti semplici - 16

DOCUMENTAZIONE E CONTATTI

www.maritimeit-fr.net

Segretariato Tecnico Congiunto

stc@maritimeit-fr.net

Centro Regionale di Programmazione

sdesogus@regione.sardegna.it

mdefrancesco@regione.sardegna.it

Contact Point Corsica

contact-point@ctc-corse.fr

